Lo sviluppo tipico e atipico del linguaggio: aspetti educativi e riabilitativi

Ripensare l’ecolalia, Capire l’ecolalia

Ripensare l'ecolalia
Capire l'ecolalia

L'esperienza con Sara
una paziente del Centro Minerva
a cura di Marco Gagliotta e Stefania Aloschi

Ripensare l’ecolalia. Capire l’ecolalia

Oggi sono molto emozionato perchè voglio parlarvi di come l’ecolalia dei mie pazienti non solo mi ha insegnato molto sullo sviluppo della comunicazione e del linguaggio ma anche sull’educazione dei nostri figli, in particolare su come il comportamento, le azioni e alcune frasi riportate letteralmente da un contesto ad un altro raccontano delle emozioni, delle sensazioni e del bisogno e dei desideri dei nostri bambini.

Insieme a loro le famiglie di questi bambini hanno dato un enorme contributo al mio percorso di consapevolezza della funzione dell’ecolalia. Infatti quasi sempre ho incontrato genitori e nonni che sapevano perfettamente il significato delle frasi ripetute o almeno facevano una plausibile ipotesi. Quasi tutti hanno trovato significato nel linguaggio insolito dei loro figli.

Volevo presentarvi queste considerazioni raccontandovi dell’esperienza professionale e assolutamente umana di lavoro con una bambina che chiameremo Sara, paziente del Centro Minerva, e dell’enorme contributo dei suoi genitori.

Vi presento Sara

sensibilità al sovraccarico sensoriale (non ama entrare nei supermercati, in particolare in quelli grandi e con sottofondo radiofonico)

impulsività e tempi aumentati di regolazione emotiva

Età: 11 anni

Diagnosi:

Disarmonia evolutiva con difficoltà di linguaggio e di relazione

ASD (policlinico di Siena)

Cosa abbiamo capito

Dalle prime osservazioni, che andrò a leggere, abbiamo intuito che:
l’ecolalia di Sara serve a uno scopo per la bambina,
e che molto probabilmente rappresenta un processo di sviluppo atipico del linguaggio.

Vi presento Sara

Nel corso del tempo l'ecolalia di Sara è diminuita allo stesso modo come il sistema del linguaggio creativo di un bambino in continua evoluzione si sviluppa,
anche se naturalmente il progresso arriva a velocità diverse e in tempi diversi in ogni bambino.
Contemporaneamente sono aumentate le combinazioni creative fino a non riuscire a distinguere tra script verbale e produzione linguistica organizzata.

Rilevazione Dati osservativi	Produzione Ecolalica	Produzione linguistica a sviluppo tipico
16/02/2009	"Chi è? Papà!"; quando ha visto il padre entrare nella stanza per il colloquio (PVD2) indicandolo e sorridendo; rivolgendosi poi alla madre con lo sguardo	dice "mamma" rivolgedosi alla madre
16/02/2009	imita perfettamente la voce del doppiatore del personaggio Omer Simpson e altro Disney Talk	Mac Donald Latte Susy+Autobus
22/05/2011	"Che pasticcio ho fatto!" riguardo ad un bastone reggi tenda a cui era saltata una molla	
22/05/2011	"non piangere, vuole la mamma" rivolgendosi alla sorella di 3 mesi	"non piangere, vuole la mamma" rivolgendosi alla sorella di 3 m.
22/05/2011	"Oggi non ho proprio voglia di fare niente. Resto a casa con mamma"	
2012	Era particolarmente in ansia perchè doveva andare a casa di amici ed ha inscenato delle telefonate in cui diceva tutte le azioni della serata quali mangiare la torta	

Valutazione Dinamica

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DINAMICA - PVD
(adattato da Martha Snell, 2002)

Prima Osservazione. PVD1

Sara entra nella stanza accompagnata dalla madre e dalla logopedista. La madre è costretta a uscire dalla stanza perché ha un altro appuntamento. Quando la madre esce, la bambina comincia a lamentarsi, si lancia in ginocchio a terra e seduta sui talloni e a mani giunte mima un pianto disperato, di seguito si sdraia a terra mentre la terapista cerca di trattenerla e tirarla per le braccia.

Ascoltare

...

Chiedersi “Perchè?”

...

Rassicurazione e regolazione emotiva

A questo punto facciamo una pausa per osservare il comportamento della bambina che resta sdraiata sul pavimento, nel momento in cui mi accosto a lei sedendomi sul pavimento Sara comincia a cercare il contatto corporeo appoggiando anche la testa sul mio braccio cercando carezze che la rassicurino.

Dare tempo per l’autoregolazione

Dopo pochi minuti, torna tranquilla e le propongo di tornare alla scrivania dove le avrei potuto mostrare un videogioco al PC.

Sara gioca autonomamente per diversi minuti comprendendo gli obiettivi del gioco immediatamente.

La terapista comincia a raccontare un’esperienza della bambina e per questo propongo a Sara una ricostruzione della cena al Mc Donald sia attraverso il PC che attraverso il disegno.

Sara è motivata e partecipa alla ricostruzione scegliendo le immagini dal PC e
prendendo i pennarelli per il disegno del logo, delle bevande e del panino.

File Edit View Insert Format Grid Options Help

Back Explorer

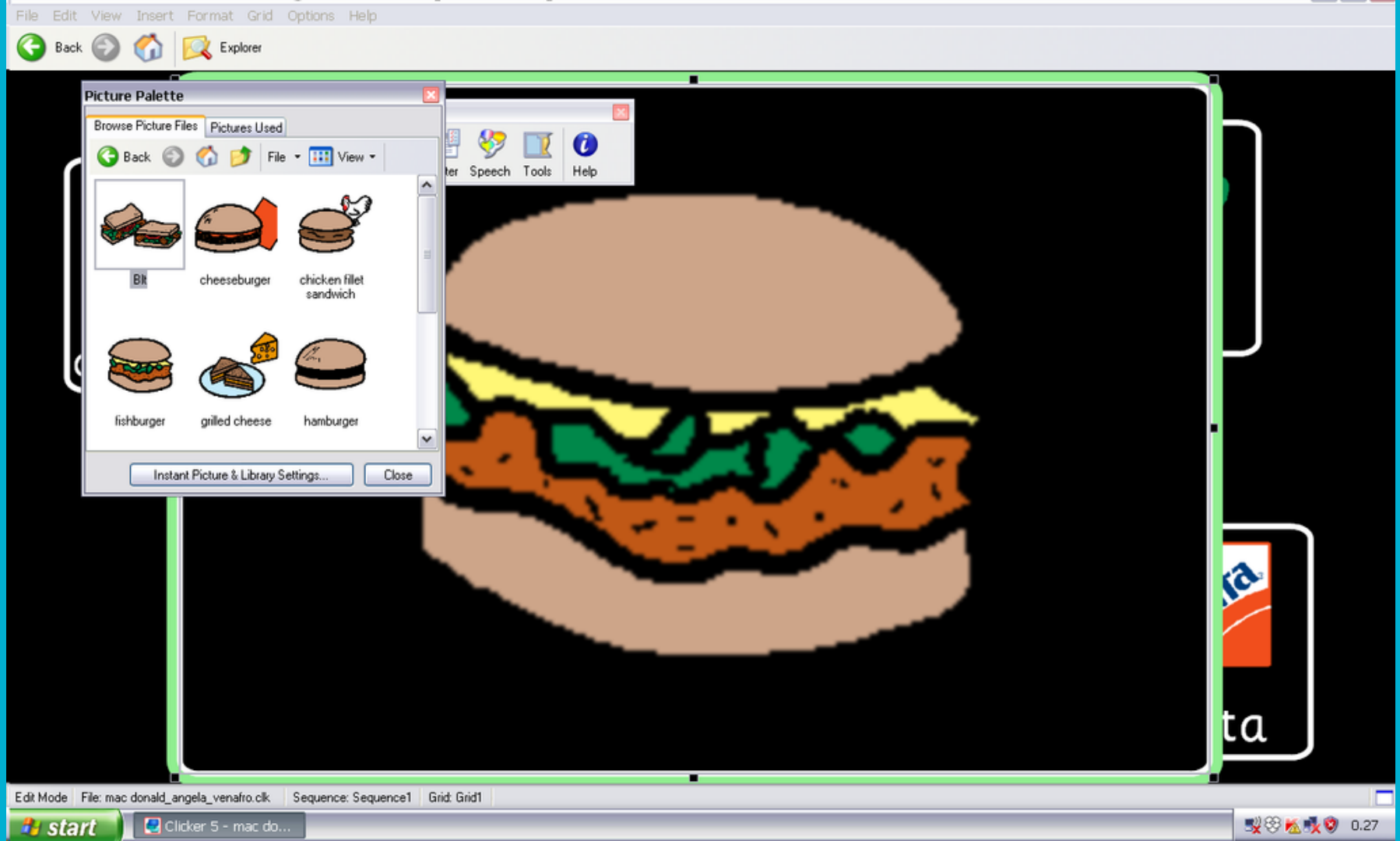
coca cola

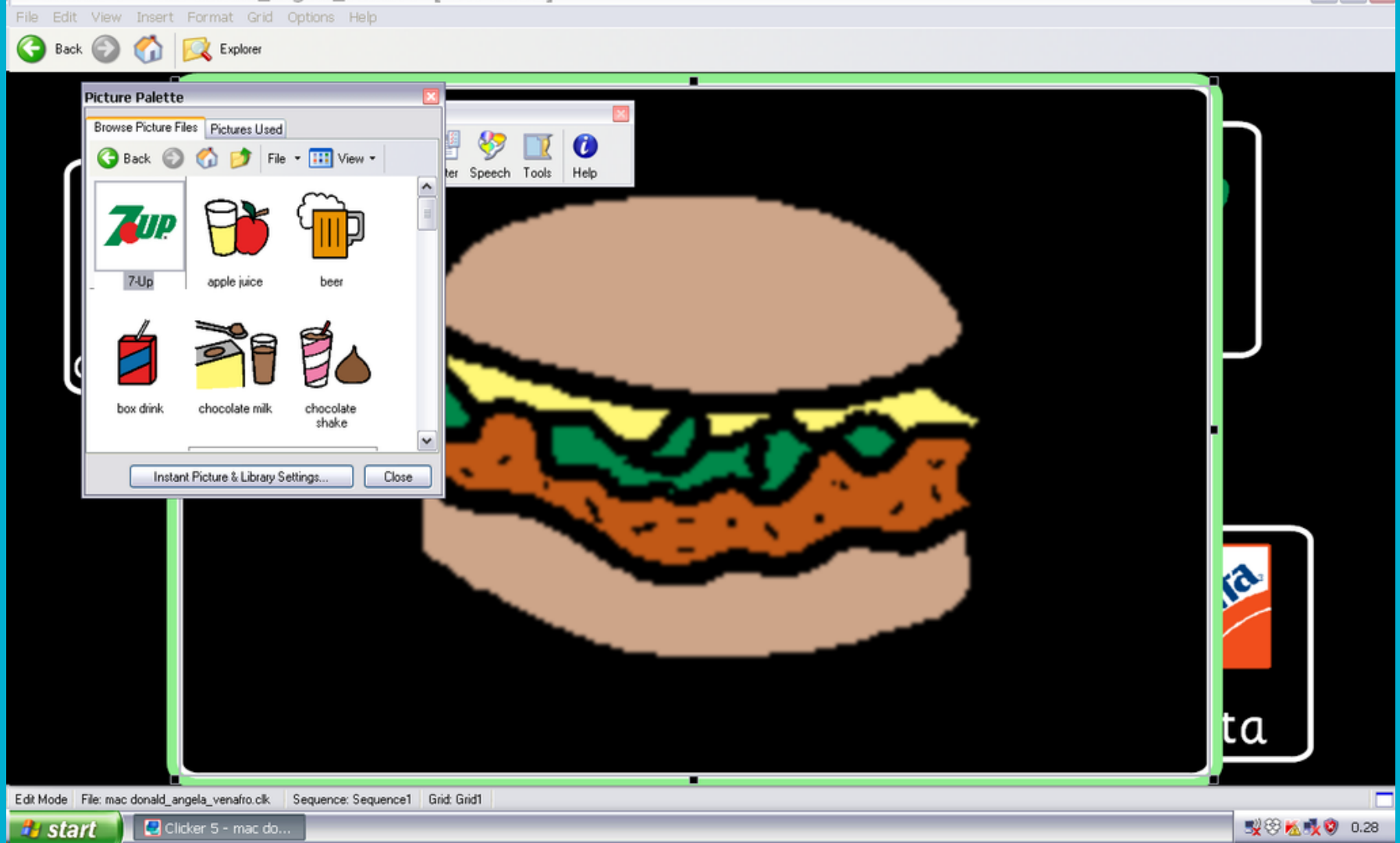
7-up

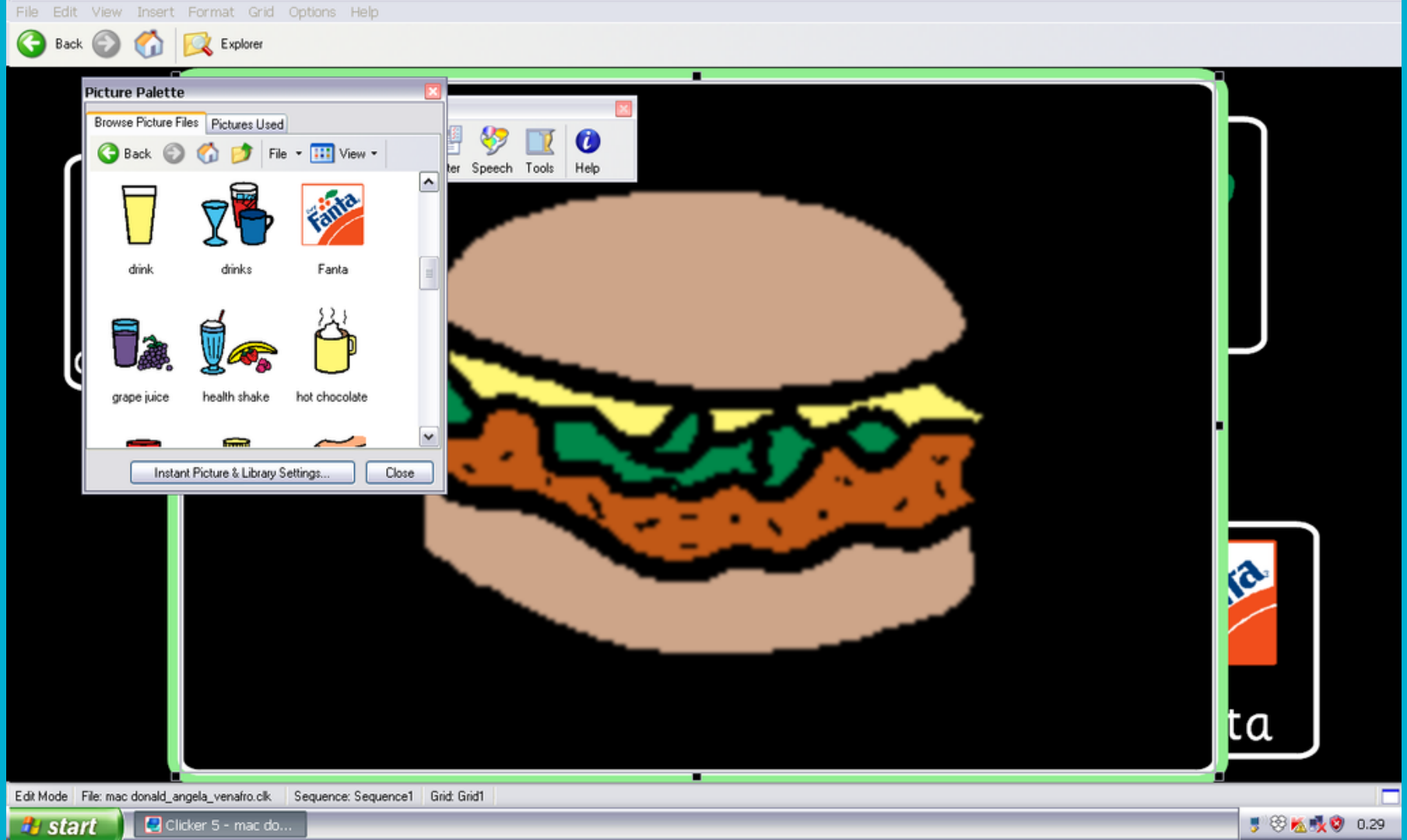
fanta

Run Mode File: mac donald_angela_venafro.clk

start Clicker 5 - mac do... 0.26


File Edit View Insert Format Grid Options Help
Back
Explorer
Picture Palette
Browse Picture Files
Pictures Used
Back
File
View
Speech
Tools
Help
cheeseburger
chicken fillet sandwich
fishburger
grilled cheese
hamburger
Instant Picture & Library Settings...
Close
Edit Mode
File: mac donald_angela_venafro.clk
Sequence: Sequence1
Grid: Grid1
start
Clicker 5 - mac do...
0.27


File Edit View Insert Format Grid Options Help
Back
Explorer
Picture Palette
Browse Picture Files
Pictures Used
Back
File
View
7-Up
apple juice
beer
box drink
chocolate milk
chocolate shake
Instant Picture & Library Settings...
Close
Speech
Tools
Help
Edit Mode
File: mac donald_angela_venafro.clk
Sequence: Sequence1
Grid: Grid1
start
Clicker 5 - mac do...
0.28


File Edit View Insert Format Grid Options Help
Back
Explorer
Picture Palette
Browse Picture Files
Pictures Used
Back
File
View
drink
drinks
Fanta
grape juice
health shake
hot chocolate
Instant Picture & Library Settings...
Close
Speech
Tools
Help
Edit Mode
File: mac donald_angela_venafro.clk
Sequence: Sequence1
Grid: Grid1
start
Clicker 5 - mac do...
0.29

Quando la madre torna in stanza Sara divertita le mostra le rappresentazioni grafiche sul PC e su carta esclamando sorridente: “Mc Donald!”.

Durante l’osservazione sono emerse anche altre modalità comportamentali e comunicative di Sara come l’utilizzo di parole singole o due combinate senza organizzazione grammaticale

e l’utilizzo di script verbali riportati in maniera contingente e a significato.

Indagine conoscitiva (dati osservativi indiretti) con i genitori e gli operatori. PVD2 - protocollo

Dal colloquio emergono le preferenze di Sara rispetto a luoghi frequentati e relazioni, e verso cose e attività nei rispettivi contesti.
Emergono come dati significativi per condurre la valutazione dinamica:
- l'abilità di Sara nell'apparecchiare per la colazione, prepararsi il pane con la
nutella e versarsi il latte caldo nella tazza con i cereali,
- la partecipazione alle attività di una Onlus: piscina; bar; uscite esterne con Susy e
l'autobus,
la capacità emergente di riprodurre script verbali contestualmente.

Ipotesi di progetto per la valutazione dinamica - PVD3

Con la logopedista e i genitori si individua un incarico di responsabilità da affidare a Sara. L'attività è l'organizzazione della lista per la spesa della colazione.

Si mostra come ricostruire i dati della realtà attraverso una divisione per vincoli semantici con rappresentazioni grafiche con rapporti isomorfi. Inoltre decidiamo di accompagnare le immagini con tessere con testo per favorire la lettura percettiva e l'individuazione dei significati anche attraverso il codice alfabetico.

Obiettivo educativo:
- coinvolgere Sara in attività significative che possano aumentare l’autostima e la partecipazione;

Obiettivo riabilitativo:
- iniziare un lavoro metacognitivo rispetto alle proprie esperienze e conoscenze attraverso il recupero dei significati partecipato attraverso la produzione della traccia grafica.

Aumentare la partecipazione rimuovendo le barriere d’accesso attraverso le seguenti facilitazioni:

Aumentare la partecipazione rimuovendo le barriere d’accesso attraverso le seguenti facilitazioni:

I genitori e gli altri operatori possono aiutare un bambino ad imparare a usare un linguaggio più creativo con diverse strategie, tra cui la semplificazione del linguaggio che usano con i bambini, abbattendo così bit ecolalici in parole e frasi più piccole, aggiungendo gesti e introducendo supporti visivi e lingua scritta.

Ad esempio, un padre potrebbe dire a sua figlia, "Per favore mi vai a prendere nel frigorifero un pò di latte e biscotti". Il bambino riempirebbe il suo *rispondere* con la conversazione semplicemente riecheggiando la frase , o parte di essa, ma senza rispondere realmente.

Quindi il padre potrebbe semplificare l’organizzazione linguistica della frase dividendola in segmenti:
"Vai al frigorifero (mentre lo indica), prendi il latte”.

Una volta aperto l’armadio dire:
“Prendi i biscotti”.

Un'altra strategia è quella di introdurre fotografie, immagini o parole scritte invece di usare esclusivamente il linguaggio parlato.

Questo può aiutare un bambino a capire più facilmente e rapidamente, il che rende meno necessario utilizzare l'ecolalia come strategia per capire.

Per alcuni bambini è utile scrivere o digitare in prima persona quello che vuole dire. Questo può migliorare la sua capacità di produzione piuttosto che fare affidamento sul recupero di pezzi memorizzati.

La maggior parte delle persone affette da autismo sono più forti nell’utilizzare metodi visivi per esprimere e comprendere frasi piuttosto che comunicare solo ascoltando e parlando.

Oltre ad essere fondamentale per la valutazione capire le intenzioni e le funzioni dell'ecolalia, è ugualmente importante facilitare il passaggio del bambino al linguaggio più creativo e modi più convenzionali di comunicare.

Molti bambini usano l’ecolalia persistentemente quando sono piccoli
e l'utilizzano sempre meno maturando,
ma di fronte a circostanze difficili o momenti difficili di regolamentazione di sè,
questi bambini ritornano a utilizzare ecolalie.

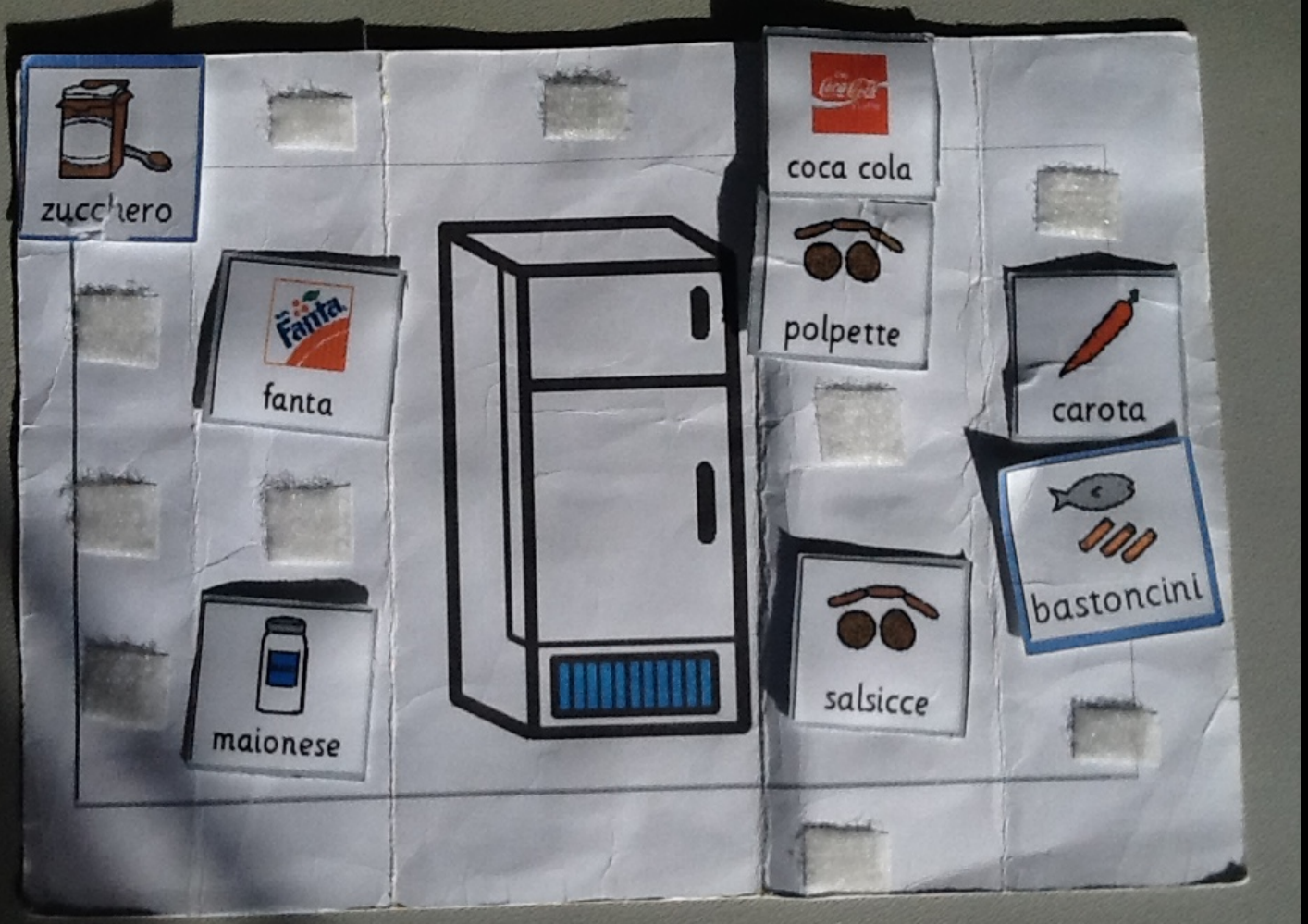
PVD3 - Riunione operativa con genitori e logopedista

Si produce il materiale relativo alla procedura della colazione individuata durante la riunione con la famiglia e la logopedista (PVD3).

Si presenta alla famiglia e alla logopedista un esempio di incarico di responsabilità relativo all'autonomia negli acquisti per la colazione e nell'uso del denaro.
Utilizzo come esempio la rappresentazione grafica della procedura guidata per l'utilizzo del distributore automatico di bevande.

Inoltre si prevede la possibilità di preparare preventivamente degli script verbali da utilizzare durante la procedura da far ripetere a Sara contestualmente.
Lo script potrebbe essere evocato da un comunicatore, un lettore mp3 o dall'educatore o care-giver.

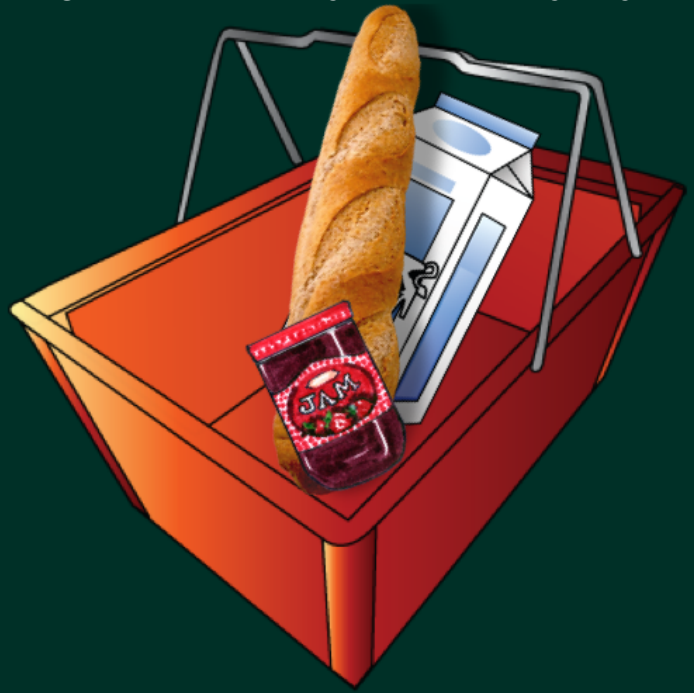
ESEMPIO DI ORGANIZZAZIONE DELLA LISTA DELLA SPESA


zucchero
fanta
maionese
coca cola
polpette
salsicce
carota
bastoncini

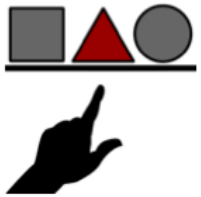
ESEMPIO DI LISTA DELLA SPESA

Snack

ESEMPIO DI ORGANIZZAZIONE DELLA LISTA DELLA SPESA



ESEMPIO DI COMUNICATORE



Social Script

PVD5 - seconda osservazione

Proponiamo a Sara la rappresentazione grafica degli elementi della procedura della colazione suddivisi per vincoli semantici cosa/dove con rapporti isomorfi alla realtà. Sara autonomamente mette in relazione gli elementi ricostruendo la sequenzialità della procedura accompagnandola con alcune parole.

La logopedista intravede nell'utilizzo della CAA una possibilità di lavorare sull'aspetto narrativo del linguaggio.

VSD - SCENA CON ELEMENTI MOBILI (TIPO STICKERS)

VSD

Progetto terapeutico
Attività e partecipazione:

Monitoraggio e consolidamento dell'autonomia nella pianificazione ed esecuzione della colazione:

guidare Sara nella preparazione della lista della spesa per la colazione: verificare la presenza/assenza del prodotto rappresentato graficamente sottoforma di tessera mobile nel frigorifero e nel pensile.

Le tessere che rappresentano i prodotti vengono applicate su una immagine del frigorifero e del pensile con rapporto di grandezza simile alla realtà.

Per esempio la tessera della bottiglia del latte 4x4cm può essere contenuta nel cartoncino formato A4 che rappresenta il frigorifero.
Una volta verificata l’assenza si applica la tessera sul cartoncino che rappresenta la lista della spesa per esempio con l’immagine del carrello della spesa.
Utile abbinare l’utilizzo di tessere mobili con l’etichetta lessicale del prodotto (lettura
percettiva) per fare la lista della spesa

Sara Partecipa

Accompagnare Sara al supermercato o dal negoziante e insieme individuare o chiedere i prodotti della lista.

In seguito quando Sara è più autonoma e sicura si può inserire la responsabilità dell'uso del denaro inizialmente come valore di scambio insegnandole la sequenza del dare le banconote e aspettare il resto.

Uso del denaro in autonomia e procedura del distributore automatico.

PVD7 - verifiche

La madre ha scelto di semplificare la procedura affidando a Sara la responsabilità di acquistare la merenda dopo la piscina al bar e di acquistare il taglio di carne preferita dal macellaio. La madre ha anche insegnato a pagare e ad attendere il resto.

Inoltre al bar della piscina offre alla ragazza la scelta tra più opzioni e poi suggerisce a Sara la frase da dire alla cassiera.

Esercitazione terapeutica specifica

Metodo delle sillabe scritte: compiti di fusione sillabica

Ampliamento lessicale

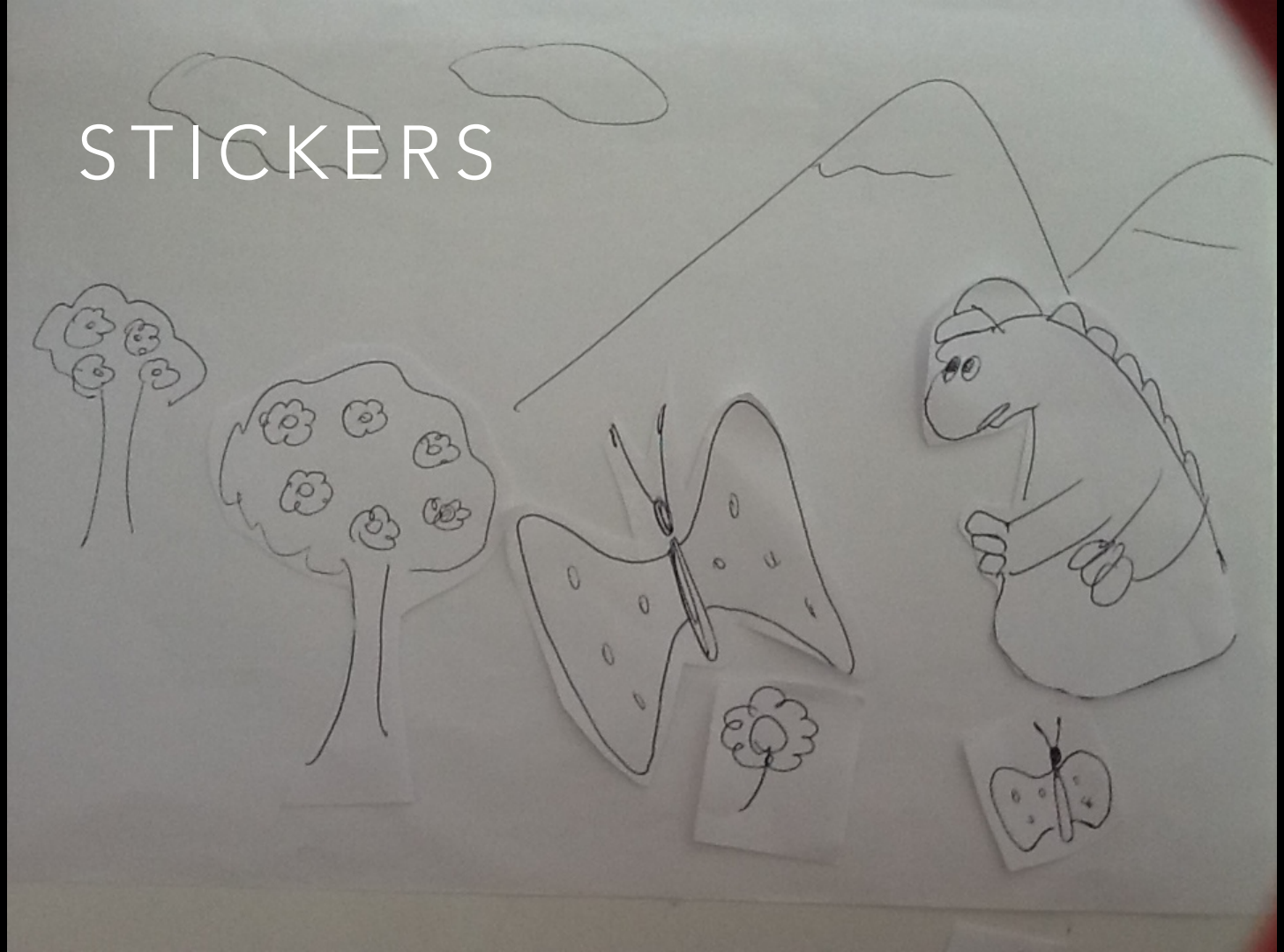
Competenza narrativa attraverso il supporto delle immagini dei principali vincoli semantici attraverso le *Visual Scene Display* con elementi dinamici (tipo stickers). Prendendo come performance positiva sia le parole singole o due combinate che gli script verbali.

Prove di scrittura

COLOBA

LAMAMMA

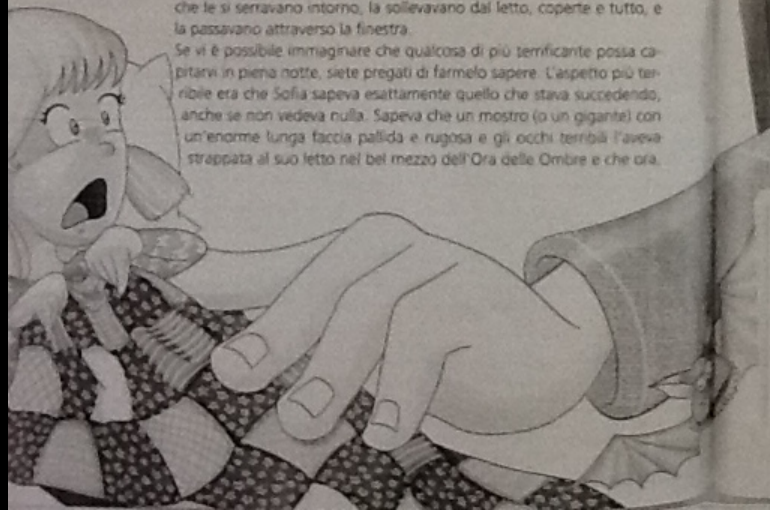
STICKERS

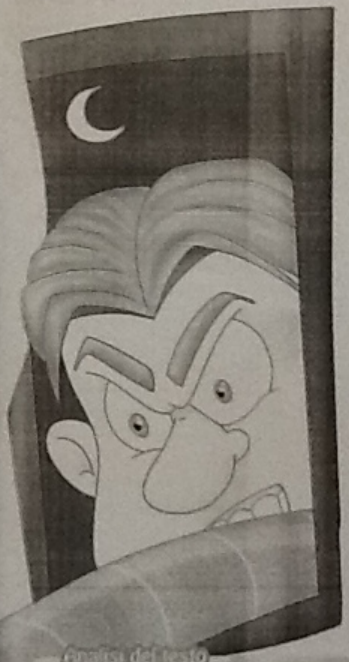


Il rapimento

Sofia non sta sognando quando vede oltre la finestra la sagoma di un gigante avvolto in un lungo mantello nero. È l'Ora delle Ombre e una mano enorme la strappa dal letto e la trasporta nel Paese dei Giganti...

Sotto le coperte, Sofia attendeva.
Più o meno dopo un minuto sollevò un angolo della coperta e sbirciò fuori.
Per la seconda volta in quella notte il sangue le gelò le vene, volle gridare, ma dalla bocca non le uscì alcun suono. Là, alla finestra, stava l'enorme faccia del gigante, lunga, pallida e rugosa, incorniciata dalle tende, e i suoi neri occhi lampeggianti erano fissi sul letto di Sofia.
Un istante più tardi una enorme mano dalle dita livide strisciò come un serpente sul davanzale. La seguiva un braccio, spesso come un tronco d'albero e l'insieme, braccio, mano e dita, si dirigeva attraverso la stanza verso il letto di Sofia.
Questa volta Sofia gridò davvero, ma solo per un attimo perché di colpo la mano smisurata si abbatté sul letto e il suo grido venne soffocato dalle coperte. Raggomitolata su se stessa, Sofia sentì la forza delle dita che le si serravano intorno, la sollevavano dal letto, coperte e tutto, e la passavano attraverso la finestra.
Se vi è possibile immaginare che qualcosa di più terrificante possa capitarvi in piena notte, siete pregati di farmelo sapere. L'aspetto più terribile era che Sofia sapeva esattamente quello che stava succedendo, anche se non vedeva nulla. Sapeva che un mostro (o un gigante) con un'enorme lunga faccia pallida e rugosa e gli occhi terribili l'aveva strappata al suo letto nel bel mezzo dell'Ora delle Ombre e che ora,





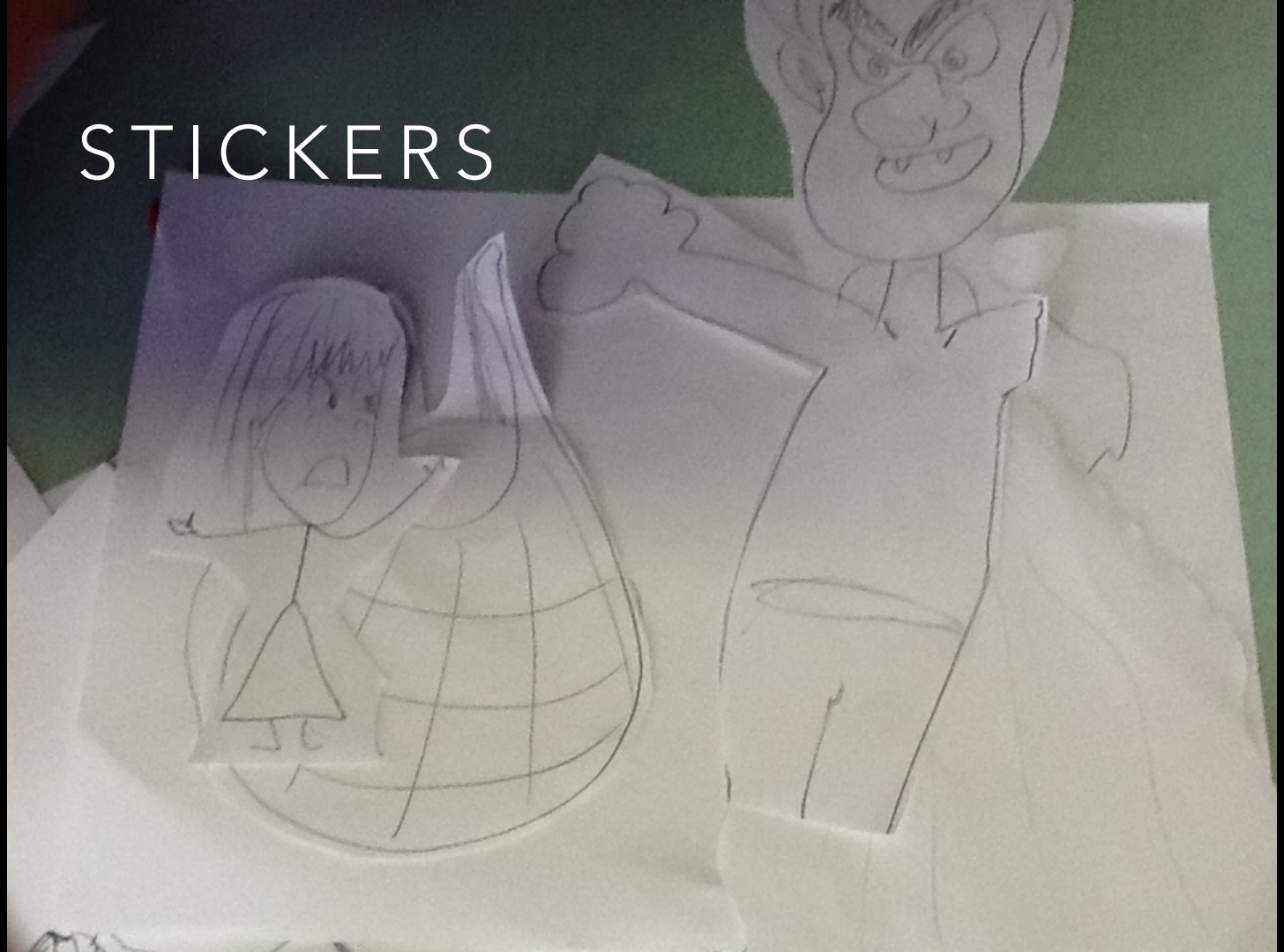
impacchettata nelle coperte, le stava facendo passare dalla finestra.
Quando il gigante ebbe estratto la mano dalla casa di Sofia, fece un fagotto della coperta, di cui le dita smisurate reggevano le quattro cocche, e vi la ficcò dentro, poi, con l'altra mano, raccolse la lunga tromba e la valigia, e via a tutta forza. Sofia, divincolandosi nella coperta, riuscì ad allacciarla da una piccola fessura proprio sotto il pugno del gigante, e poté guardarsi intorno.
Vide le case del paese sfilare velocemente da ambo i lati. Il gigante stava percorrendo di gran carriera il Corso e andava così in fretta che il mantello nero si dispiegava all'indietro come le ali di un uccellaccio.
Ogni sua falcata era lunga quanto un campo da tennis. Così ben presto si allontanò dal villaggio e si trovò ad attraversare una distesa di campi illuminati dalla luna. Le siepi che dividevano i campi non costituivano un problema per il gigante: le saltava, semplicemente, e quando sul suo cammino apparve un largo fiume, lo attraversò d'un balzo.
Sofia continuava a guardar fuori, raggomitolata nella coperta e sballottata contro la gamba del gigante come un sacco di patate. Lasciavano alle loro spalle campi, siepi e fiumi. A un tratto un pensiero terribile attraversò la mente di Sofia: "È la fame che lo fa andare così svelto. Vuole tornare a casa il più presto possibile, e io sarò la sua colazione."

Roald Dahl, *Il GGG*, Adriano Salani Editore, Firenze, 1

Analisi del testo

- La narrazione è: ☐ in prima persona ☐ in terza persona
- Il luogo in cui prende avvio l'episodio è .....
- Il tempo in cui si svolge l'azione è .....
- Cosa prova Sofia alla vista del gigante? .....
- Quali elementi rendono spaventosa la figura del gigante? .....
- Quali similitudini sono presenti nel testo, in riferimento al gigante? .....
- Qual è l'unico dato uditivo presente nel brano? .....

STICKERS



Rilevazione Dati osservativi	Produzione Ecolalica	Produzione linguistica a sviluppo tipico
16/02/2009	"Chi è? Papà!"; quando ha visto il padre entrare nella stanza per il colloquio (PVD2) indicandolo e sorridendo; rivolgendosi poi alla madre con lo sguardo	dice "mamma" rivolgedosi alla madre
16/02/2009	imita perfettamente la voce del doppiatore del personaggio Omer Simpson e altro Disney Talk	Mac Donald Latte Susy+Autobus
22/05/2011	"Che pasticcio ho fatto!" riguardo ad un bastone reggi tenda a cui era saltata una molla	
22/05/2011	"non piangere, vuole la mamma" rivolgendosi alla sorella di 3 mesi	"non piangere, vuole la mamma" rivolgendosi alla sorella di 3 m.
22/05/2011	"Oggi non ho proprio voglia di fare niente. Resto a casa con mamma"	
2012	Era particolarmente in ansia perchè doveva andare a casa di amici ed ha inscenato delle telefonate in cui diceva tutte le azioni della serata quali mangiare la torta	

Evoluzione nell’esecuzione di procedure quotidiane

TEMPO nelle azioni. (successione delle azioni)
Elencare della partecipazione:
Colazione
Va a prendere: Pane, cereali, latte, biscotti con la nutella
Cucinare pasta
Sa che si deve mettere la pasta quando l’acqua bolle e pesa la pasta nella bilancia
Hamburger
Prende la bistecchiera
Vulcano Buono
Ascensore trasparente, non ha avuto problemi per la musica di sottofondo
Giocare con l’acqua
Lavabo, preme sul rubinetto per fare gli spruzzi
Sapone
Si insapona le mani e fa le bolle

22.02.2011
Alimentazione
La madre le chiede a distanza se ha finito di mangiare, Sara risponde di sì. La madre le chiede di portarle il piatto e Sara lo fa (riconosce la successione delle attività e riconosce i comandi)
Spesa
Fa la spesa delle belle cose (colazione e merenda)
Svuota la borsa, e denomina tutti i prodotti. Riponendoli in frigo e in dispensa senza sbagliare
Dolce allo yogurt
ha imparato a fare il dolce da sola guidata dalle istruzioni verbali della madre. Sara comprende i messaggi
Bagno
Prepara da sola tutto il necessario e non ha più bisogno di istruzioni verbali
15.11.2011
Wurstel
Si prepara da sola il wurstel nella pentola
Internet
Su google inserisce direttamente le parole come walt disney va sul sito oppure su youtube

GRAZIE!

È possibile scaricare altre presentazioni dall'area protetta nella sezione utilità.
È necessario richiedere la password

www.comunicazionealternativa.com

Cell.: 333.95.99.029